



La folla di fedeli attonita davanti alla bara (foto Cardini)

ANNONE Chiesa troppo piccola per contenere la folla di fedeli che ha voluto salutare il motociclista morto contro un camion

Tutto il paese per dire addio a Luca, il barista col sorriso

ANNONE (p. zuc.) Tutto il paese ha partecipato ieri pomeriggio al funerale di Luca Castagna: la cerimonia è stata trasmessa all'esterno della chiesa dagli altoparlanti così che l'estremo addio al giovane è risuonato per le strade, tra le case, dappertutto dove ha passato la vita.

Del resto la parrocchiale che ne accoglieva le spoglie si è rivelata troppo piccola per contenere l'enorme folla di persone d'ogni età giunte sicuramente anche da fuori Annone per rendere il loro omaggio. Un'impressionante quantità di corone stava addossata alla facciata della chiesa, senza lasciare spazi liberi: tanta era la gente che conosceva e apprezza-

va il 34enne centauro - di professione barista - che, come è noto, ha perso la vita mercoledì a seguito dell'urto avvenuto tra la sua grossa moto e un camion, a breve distanza da casa, sulla strada che collega Annone a Cesana. Gli ultimi minuti che hanno preceduto l'incidente sono stati ricostruiti ieri dal parroco, don Davide, dal pulpito: «Vado e torno: sono state le ultime parole di Luca alla mamma, mercoledì, prima di salire in moto e andare a salutare la cara Eleonora che partiva per le vacanze. Mamma Pina me le ha ripetute più volte quando giovedì sono andato a trovare la famiglia: me le ha dette con dolore - ha ricordato il sacerdote - con rabbia,

a sottolineare quel ritorno che non è mai avvenuto. Comprensibile e giusto sfogo umano: è vero, Luca non è più tornato nel suo bar, tra gli amici che gli vogliono tanto bene, dove trovavano sempre una persona gioviale pronta ad accoglierli, a fare quattro chiacchiere. Ma non è vero che Luca non è tornato a casa: è andato alla casa del Padre, che non è quella terrena». Di Luca don Davide ha aggiunto: «Era un giovane amato e stimato da tutto il paese. Era pieno di vita. La sua morte improvvisa è tra le più difficili da accettare». Nel luogo dove è avvenuto lo schianto fatale mani amiche hanno scritto: «Ciao, Luca: nessuno ti dimenticherà».



La bara portata a spalla dagli amici della vittima

CASTELLO BRIANZA Forse un malore la causa del tragico incidente costato la vita al sessantaduenne mentre stava attraversando un ponticello

Pensionato muore per la caduta nel torrente

Giovanni Malugani di Rovagnate aveva appena salutato gli amici alpini con cui era stato a cena e stava tornando verso l'auto

CASTELLO BRIANZA Un pensionato di 62 anni, Giovanni Malugani di Rovagnate, è morto venerdì sera dopo essere caduto in un piccolo torrente a Castello Brianza.

L'altra sera Giovanni Malugani aveva appena salutato gli amici alpini del gruppo di Castello. Aveva passato con loro, lui di Rovagnate ma che aveva tanti amici in quel gruppo, una serata in allegria con una cena nella sede delle penne nere accanto a quella dei volontari della delegazione locale della Croce bianca.

Stava per tornare verso la sua auto, parcheggiata poco lontano. Aveva declinato l'offerta degli amici di un passaggio in auto. «Preferisco fare due passi a piedi» sono state le sue ultime parole dopo i saluti e gli arrivederci caratteristici al termine di una serata conviviale.

Era uscito dalla sede che si trova nel parco giochi di Castello e si era avviato verso Cologna, località dove aveva parcheggiato l'auto. Erano circa le 22.30 di venerdì sera.

Ma, arrivato in località Caraverio nell'attraversare il ponticello, senza ripari, su un torrentello, vi è caduto dentro. La caduta, seppure da un'altezza di poco più di un metro, è purtroppo stata fatale

per il pensionato. Deve aver picchiato la testa sui sassi del greto del corso d'acqua.

Sono stati purtroppo inutili tutti i tentativi di prestare soccorso all'uomo. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118 chiamati dagli altri alpini che erano appena usciti dalla sede e che avevano visto Giovanni Malugani negli ultimi attimi prima della caduta.

Purtroppo la caduta non gli ha lasciato scampo. L'uomo deve essere morto sul colpo. La salma è stata portata alla camera mortuaria dell'ospedale di Lecco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I carabinieri di Oggiono hanno inoltrato alla Procura di Lecco la loro segnalazione. Si tratta di una morte accidentale.

La caduta potrebbe essere stata causata da un malore dell'uomo o anche, visto che la strada non è illuminata, dal fatto che lo stesso pensionato abbia inciampato o messo un piede in fallo proprio nel momento che stava per attraversare il torrentello. Il ponte non ha ripari ed è stata sufficiente una piccola perdita dell'equilibrio per cadere.

Giovanni Malugani, pensionato, abitava con la moglie Luigia Magni a Rovagnate nel condominio Stella alpina di via Statale.

Ernesto Longhi

DRAMMA DOPO LA CENA



Il punto in cui Giovanni Malugani ha perso la vita e il mazzo di fiori posato dopo il dramma, a destra la sede degli Alpini di Castello Brianza (fotoservizio Colombo/Cardini)



SUELLO

Nuove rotonde e marciapiedi per la sicurezza

SUELLO (p. zuc.) E' stata approvata all'unanimità, l'altra sera, dal consiglio comunale la variante al piano regolatore grazie alla quale la Provincia potrà compiere i passi necessari alla realizzazione della nuova rotonda sul confine con Cesana. Oltre alla «francesina» sono previsti marciapiedi e una seconda rotonda, a forma di fagiolo, in prossimità di Borima.

La discussione in assemblea consiliare sul progetto è risultata, purtroppo, quanto mai attuale: l'opera completa infatti l'adeguamento della viabilità all'incrocio a «T» tra via Marco d'Oggiono - in territorio di Cesana dove mercoledì scorso ha perso la vita il 34enne annonese Luca Castagna - e la provinciale Lecco-Erba. Si tratta di una località dove si verificano continuamente incidenti: sono «all'ordine del giorno» secondo la polizia locale di Cesana e il sindaco di Suello, Giuseppe Mauri, che hanno preso posizione solo nei giorni scorsi. L'altra sera il tecnico comunale di Suello, l'ingegner Alberto Invernizzi, ha illustrato tutto il progetto, che renderà sicuro per i pedoni spostarsi lungo la provinciale fino in località Ghiaccio e poi, appunto, a Borima oltre che per i veicoli circolare e immettersi sulla trafficatissima Lecco-Erba: la nuova rotonda che sostituirà la micidiale «T» sorgerà «per l'80% su territorio di Cesana».

ROVAGNATE Domani verrà effettuata l'autopsia per stabilire la causa della morte del pensionato. La testimonianza del figlio Fabio

Una vita trascorsa ad aiutare gli altri, soprattutto gli anziani

ROVAGNATE (p. zuc.) Forse un improvviso malore oppure un tragico incidente: anche per i famigliari di Giovanni Malugani la fine del 62enne è avvolta nel mistero.

L'uomo era molto conosciuto, non solo a Rovagnate ma in un vasto circondario; il figlio Fabio, inoltre, è stato consigliere comunale per quasi due legislature, dapprima col sindaco Fabio Sottocornola e poi durante il primo mandato del sindaco in carica, Marco Panzeri. L'improvvisa scomparsa del pensionato ha suscitato, quindi, commossa sorpresa e

profondo sconcerto. L'altra sera si era recato a Castello per partecipare a una cena organizzata dagli alpini. «Mio padre non era un commilitone, ma aveva la tessera di simpatizzante - racconta il figlio - Partecipava alle iniziative, era un sostenitore e lì, a Castello, aveva tanti amici». Per questo venerdì sera, almeno fino ad una certa ora, i famigliari non si sono preoccupati. «Quando ha cominciato a farsi tardi e papà non rincasava - ricorda Fabio Malugani - abbiamo cominciato a impensierirci, poi a chiamare soccorsi, infine siamo usciti

ti a cercarlo: ci siamo ritrovati con la squadra del 118 che era già sul posto».

La tragedia si era ormai consumata: «Una delle ipotesi è che papà abbia inciampato in un paracarco che è rotto, perdendo così l'equilibrio. L'autopsia, che speriamo fornirà i dettagli sull'accaduto, verrà eseguita lunedì».

Giovanni Malugani viveva nel condominio «Stella alpina», dove lascia anche la moglie Luigia Magni. Per anni aveva lavorato alla «Elettroadda» di Beverate di Brivio ed era quindi

molto conosciuto anche in quella zona. Da quando si era ritirato a riposo, poi, era impegnato nel sociale, nel «Movimento terza età» della Valletta e nella federazione pensionati della Cisl a Barzanò. Per gli anziani Giovanni Malugani faceva tanto: «Uno dei suoi impegni principali - ricorda il figlio - era per la sicurezza. Aveva molto a cuore questo tema e si adoperava per organizzare conferenze coi carabinieri, nelle quali spiegare alle persone più sole e fragili gli accorgimenti per non cadere vittime di truffe o violenze».

NIBIONNO La condanna del presidente del comitato Pietro Pozzoli: «È stata una sostanza tossica molto potente»

Ennesima moria di pesci nel torrente Bevera: «Scempio»



Moria di pesci nel torrente Bevera a Nibionno (foto Cardini)

NIBIONNO (p. zuc.) Strage di pesci nel Bevera: ancora una volta l'inciviltà dei soliti ignoti è costata la vita alla fauna e ha arrecato danni enormi al già precario ambiente naturale.

E' stata una «sostanza tossica molto potente», secondo il «Comitato Bevera» di Pietro Pozzoli, a causare lo scempio. L'associazione, allertata da alcuni simpatizzanti, è intervenuta per prima sul posto, ieri mattina, constatando - purtroppo impotente - la portata dell'accaduto: «Tantissimi pesci sono morti - riferisce indignato Pozzoli - uccisi dallo sversamento di sostanze, probabilmente

te da uno scarico». La località dove l'inquinamento si è verificato è via Montegrappa, non lontano dal confine con Bulciago e Cassago. «C'è un ponticello, in quel punto - spiega il presidente - e sotto di esso si nota una conduttura. A monte del ponticello nel Bevera c'è ancora la vita, a valle è una distruzione totale, per oltre un chilometro». Galleggiano sulla poca acqua della roggia vairovi, cavendani, ghiozzii, gobbioni di diverse dimensioni, anche abbastanza ragguardevoli. «Per il momento è stato impossibile risalire alla causa della moria - si arrende Pozzoli - Non è

stata provocata da una sostanza colorata che sia facilmente rintracciabile. Sembra di notare qualcosa in prossimità dello scarico, ma è cementato e corre chissà per quanto e fino a dove». Per tentare risalire ai responsabili dell'accaduto (magari una delle tante aziende della zona) il Comitato Bevera ieri si è recato subito in Comune, dove però non ha trovato amministratori - tutti assenti o in ferie - ma solo tecnici. Intanto aveva comunque già chiamato i carabinieri di Costa Masnaga, subito intervenuti, la Questura di Lecco e, suo tramite, pronto intervento di Provincia e Arpa.

Garage CORTI

di Corti Elio & Paolo s.n.c.
CERTIFICATO ISO 9001:2000 N. 2761

ELENCO VETTURE:

OPEL ASTRA SW	1.7 CDTI EURO 4	10-06
OPEL VIVARO	1.9 CDTI 100 HP	05-05
OPEL CORSA	1.0 ED. 2000 3PT	10-00
PEUGEOT 206	XS 14 3PT	12-01
FIAT PUNTO FEEL		10-01
TOYOTA YARIS	5 PT	06-01
FIAT GRANDE PUNTO	1.3 MULTIJET 5 PT	06-06
DAEWOO MATIZ		09-00

NOLEGGIO SENZA CONDUCENTE

MOLTENO (LC) • Via Roma, 28 • Tel. 031.850290 • Fax 031.870080
paolo@garagecortiope1.191.it • arianna@garagecortiope1.191.it